

L'anafora caldea degli Apostoli Addai & Mari

"ORTODOSSA"
ANCHE SENZA LE PAROLE DELLA CONSACRAZIONE

Documento firmato da 3 Dicasteri romani e approvato dal Pontefice

... «La principale questione per la Chiesa cattolica nei riguardi dell'accoglimento della richiesta, si riferiva al **problema della validità dell'Eucaristia celebrata con l'Anafora di Addai e Mari**, una delle tre Anafore tradizionalmente in uso nella Chiesa assira dell'Oriente. L'Anafora di Addai e Mari è **singolare in quanto, da tempo immemorabile, essa è adoperata senza il racconto dell'Istituzione**.

Poiché la Chiesa cattolica considera le parole dell'istituzione Eucaristica parte costitutiva e quindi indispensabile dell'anafora o Preghiera Eucaristica, essa ha condotto uno studio lungo e accurato sull'anafora di Addai e Mari da un punto di vista storico, liturgico e teologico, al termine del quale, il 17 gennaio 2001, **la Congregazione per la Dottrina della Fede è giunta alla conclusione che quest'anafora può essere considerata valida**. Sua Santità Papa **Giovanni Paolo II ha approvato** tale decisione.

La conclusione a cui si è giunti si basa su tre principali argomenti.

CHALDÆI & MALABARENSES

- 1 In primo luogo, **l'Anafora di Addai e Mari è una delle più antiche anafore risalente ai primordi della Chiesa**. Essa **fu composta e adoperata con il chiaro intento di celebrare l'Eucaristia** in piena continuità con l'Ultima Cena e secondo l'intenzione della Chiesa. **La sua validità non è mai stata ufficialmente confutata**, né nell'Oriente né nell'Occidente cristiani.
- 2 In secondo luogo, la Chiesa cattolica riconosce la Chiesa assira dell'Oriente come autentica Chiesa particolare, fondata sulla fede ortodossa e sulla successione apostolica. La Chiesa assira dell'Oriente ha anche preservato la piena fede eucaristica nella presenza di nostro Signore sotto le specie del pane e del vino e nel carattere sacrificale dell'Eucaristia. Pertanto, nella Chiesa assira dell'Oriente, sebbene essa non sia in piena comunione con la Chiesa cattolica, si trovano "veri sacramenti, soprattutto, in forza della successione apostolica, il sacerdozio e l'Eucaristia" (*Unitatis redintegratio*, n. 15).
- 3 Infine, **le parole dell'Istituzione Eucaristica sono di fatto presenti nell'Anafora di Addai e Mari, non in modo narrativo coerente e ad litteram, ma in modo eucologico e disseminato**, vale a dire che esse sono integrate in preghiere successive di rendimento di grazie, lode e intercessione» ...

L'OSSERVATORE ROMANO 26 Ottobre 2001

Pontificio Consiglio
per la Promozione dell'Unità dei Cristiani

Orientamenti per l'ammissione all'Eucaristia fra la Chiesa Caldea e la Chiesa Assira dell'Oriente

La tradizione italiana del Documento

Un documento romano ... che si è fatto notare!

Cerchiamo di capire la meraviglia che provarono i teologi e i liturgisti occidentali davanti al caso posto dall'anafora di Addai & Mari.

- Non gettiamo pietre contro di loro!
- Non potevano comportarsi diversamente!

Davanti al caso strano
e del tutto inimmaginabile
posto da Addai & Mari
i teologi e i liturgisti occidentali
restarono
letteralmente
di stucco.
Perché?



La *opinio communis* dei teologi e dei liturgisti ipotizza
che il racconto istituzionale sia scomparso

- per colpa di **copisti ignoranti o distratti!?!**
- oppure, perché omissso a causa della **disciplina dell'arcano!?!**




PIETRO LOMBARDO
(† 1160)

A livello di teologia sistemática afferma la sufficienza assoluta ed esclusiva delle parole istituzionali.

**LETTURA STATICA DI UNA TEOLOGIA DINAMICA:
Pietro Lombardo traduce/tradisce Ambrogio!**

Il sillogismo di Bernard BOTTE op († 1980)

Maior: È impossibile che un'anafora abbia un'anamnesi senza avere il racconto di istituzione.

minor: Ma l'anafora di Addai ha un'anamnesi.

Conclusio: Dunque l'anafora di Addai deve avere – o perlomeno deve avere avuto – il suo racconto di istituzione.

Correzione alla premessa Maggiore di BOTTE:
«È impossibile che un'anafora abbia un'anamnesi senza avere il racconto istituzionale, oppure l'equivalente del racconto di istituzione»! (cf pag. 333¹⁵)



questo è il mio corpo

questo è il mio sangue



Ma... **“contra factum non valet argumentum”**.
Nel ms di Mar ʾEšaʿya pubblicato da
W.F. Macomber († 2008) in **OCP 32 (1966)**
“neppure l'ombra del racconto istituzionale!”

IL DIALOGO INVITATORIALE: TENSIONE DEI CUORI E DELLE MENTI!

– La grazia del Signore nostro [Gesù Cristo, e l'amore di Dio Padre, e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti noi, ora e in ogni tempo, e nei secoli dei secoli]!
– Amen.

– In alto siano **LE VOSTRE MENTI!**

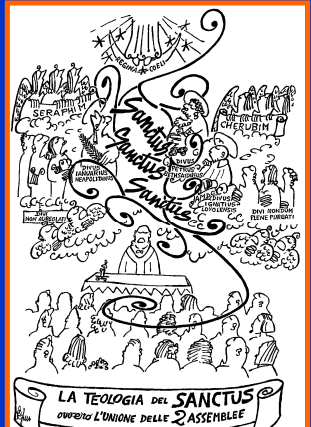
– A te [sono], **Dio [di Abramo e di Isacco e di Israele, re lodabile]**.

– L'oblazione a Dio, Signore di tutti, viene offerta!
– È conveniente e giusto.



<2> Santo, santo [santo è il Signore **Dio potente**], pieni sono il cielo e la terra delle sue lodi.
Osanna nei luoghi eccelsi e osanna al Figlio di David!
Benedetto colui che viene e verrà nel nome del Signore.
Osanna nei luoghi eccelsi!]

2. SANCTUS



* <1> È degno di lode da tutte le nostre bocche, e di **CONFESIONE** da tutte le nostre lingue
il Nome adorabile e lodabile del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, che creò il mondo nella sua grazia, e i suoi abitanti nella sua pietà, e redense gli uomini nella sua clemenza, e fece una grande grazia ai mortali.
La tua grandezza, Signore, adorano mille migliaia di [esseri] superiori e diecimila miriadi di Angeli, le schiere di [esseri] spirituali, ministri di fuoco e di spirito, insieme ai Cherubini e ai Serafini santi lodano il tuo Nome, **VOCIFERANDO** e lodando **(INCESSANTEMENTE)**, e gridando l'uno all'altro e dicendo]:

יְדָהּ
Εὐχαριστεῖν
gratias agere

1. PREFAZIO

q^{ec}à² = muggire

<3> **E con queste potenze** celesti ti **CONFESSIAMO**, Signore, anche noi tuoi servi deboli e infermi e miseri, perché facesti a noi una grande grazia che non si può pagare:
poiché rivestisti la nostra umanità ed elevasti la nostra oppressione, e rialzasti la nostra caduta, e risuscitasti la nostra mortalità, e rimettesti i nostri debiti, e giustificasti la nostra condizione-di-peccato, e illuminasti la nostra mente, e superasti, Signore nostro e Dio nostro, i nostri avversari, e **facesti risplendere** la debolezza della nostra natura inferma con le **misericordie abbondanti** della tua grazia.
E per tutti i tuoi aiuti e le tue grazie verso di noi ti rendiamo lode e onore e **CONFESIONE** e adorazione, ora e in ogni tempo, e nei secoli dei secoli].

3. POST-SANCTUS

RENDERE GRAZIE = ringraziare ? Di grazia, No!

gratias agere / gratiarum actio
Εὐχαριστεῖν / εὐχαριστία
yadhàh / todà

= confessare la fedeltà di Dio (*yadhàh* = fare confessione al Signore)
= confessare le nostre infedeltà (*yadhàh* al = fare confessione sui peccati)

nb: il siriano conferma!

** <4> Tu, Signore, nelle tue (molte) **misericordie** di cui non riusciamo a parlare, **fa' memoria buona di tutti i padri retti e giusti che furono graditi dinanzi a te nella commemorazione del corpo e del sangue del tuo Cristo, che ti offriamo sopra l'altare puro e santo come tu ci insegnasti;**

e concedi a noi la tua tranquillità e la tua pace per tutti i giorni del mondo, affinché conoscano tutti gli abitanti della terra che tu sei Dio, il solo vero Padre, e tu mandasti il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio tuo e diletto tuo; e lui stesso, Signore nostro e Dio nostro, ci insegnò nel suo vangelo vivificante tutta la purità e santità dei profeti e degli apostoli, e dei martiri e dei confessori, e dei vescovi e dei presbiteri e dei ministri, e di tutti i figli della santa Chiesa cattolica, che furono segnati con il segno (vivo) del battesimo santo.

4. INTERCESSIONE

Tu, Signore, nelle tue (molte) **misericordie** di cui non riusciamo a parlare, **fa' memoria buona di tutti i padri retti e giusti che furono graditi dinanzi a te nella commemorazione del corpo e del sangue del tuo Cristo**, che ti offriamo sopra l'altare puro e santo come tu ci insegnasti...



E anche noi, Signore, tuoi servi deboli e infermi e miseri, che siamo radunati **(yubàla)** e stiamo dinanzi a te in questo momento, **abbiamo ricevuto nella TRADIZIONE la FIGURA che viene da te**, giacché ci allietiamo e lodiamo, ed esaltiamo e commemoriamo e celebriamo, e facciamo questo **MISTERO** grande e tremendo della passione e morte e risurrezione del Signore n/ Gesù Cristo. **(ràza)**

4+5. Quasi-Racconto+ANAMNESI

<7> **Venga, Signore, lo Spirito tuo santo, e RIPOSI sopra questa OBLAZIONE dei tuoi servi, e la benedica e la santifichi,**

nyh/nwh **qurbàna**

6. EPICLESI DONI

<8> **affinché sia PER NOI, Signore, per l'espiazione dei debiti e per la remissione dei peccati, e per la grande speranza della risurrezione dai morti, e per la vita nuova nel regno dei cieli con tutti coloro che furono graditi dinanzi a te.**

7. EPICLESI NOI

L'Anamnesi **avvolge** il Racconto
 L'Anamnesi **porta in grembo** il Racconto
 L'Anamnesi **introduce** il Racconto

A livello di genesi letteraria, sulla base dell'osservazione delle anafore di **Addai, CostAp 8 e Serapione**, nonché della paleo-anafora di **CostAp 7**, dobbiamo ipotizzare:

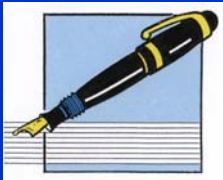
- PRIMA L'ESISTENZA DELL'ANAMNESI,
- POI LA NASCITA DEL RACCONTO ISTITUZIONALE.

<9> E per tutta la tua **economia** mirabile verso di noi **ti confessiamo** e ti lodiamo incessantemente, **< dabàr** nella tua Chiesa redenta nel sangue prezioso del tuo Cristo, **con bocche aperte e a volti scoperti,** // **παρησία** rendendo [lode e onore e **confessione** e adorazione al Nome tuo vivo e santo e vivificante, ora e in ogni tempo, e nei secoli dei secoli].

9. DOSSOLOGIA

Amen!

... come la firma!



anamnesi

RACCONTO

Addai dice NO all'ipotesi di una genesi statica dell'anafora!

ULTIMA CENA: 1ª Messa!?

«E mentre essi mangiavano Gesù prese del pane, pronunciò la benedizione, lo spezzò e disse: "Prendete, mangiatene...". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice e disse: "Prendete, bevete... FATE QUESTO IN MEMORIALE DI ME!"»

LE NOSTRE MESSE

«Qui pridie quam pateretur accepit panem, benedixit... deditque discipulis suis dicens: "Accipite, manducate..." Simili modo, postquam cenatum est, accepit calicem, ... dicens: "Accipite, bibite... HOC FACITE IN MEAM COMMEMORATIONEM!"»

Genesi statica della PE

- + PREFAZIO ⑥
- + SANCTUS ⑦
- + POST-SANCTUS ⑧
- + EPICLESI SULLE OBLATE ⑨

CONSACRAZIONE ①

- + ANAMNESI ②
- + EPICLESI SUI COMUNICANTI ③
- + INTERCESSIONI ④
- + DOSSOLOGIA ⑤

L'epiclesi
= chiave
di lettura
della
preghiera
liturgica



Addai dice SÌ alla genesi dinamica dell'anafora!

PREGHIERA AT	PREGHIERA GIUDAICA	PE 1ª fase provvisoria	PE 2ª fase definitiva
CONFESSIONE della fedeltà di Dio & delle n' infedeltà	BENEDIZIONE SANCTUS POST-SANCTUS	PREFAZIO SANCTUS POST-SANCTUS [racc. istituz. in germe] ANAMNESI	PREFAZIO SANCTUS POST-SANCTUS RACCONTO ISTITUZ. ANAMNESI
RACCONTO ISTITUZIONALE del perdono AT	RACCONTO ISTITUZIONALE dei sacrifici AT	ANAMNESI	ANAMNESI
DOMANDA FONDAMENTALE DOSSOLOGIA	DOMANDA FONDAMENTALE DOSSOLOGIA	EPICLESI OBLATE EPICLESI COMUNICANTI INTERCESSIONI DOSSOLOGIA	EPICLESI OBLATE EPICLESI COMUNICANTI INTERCESSIONI DOSSOLOGIA

- ❑ QUASI-EMBOLISMO
- ❑ QUASI-INNESTO
- ❑ QUASI-RACCONTO

DINAMICA ORAZIONALE QUASI-EMBOLISTICA



"quasi-" indica che la forma non è piena:
✓ o a causa della citazione indiretta
✓ o a causa della citazione allusiva

Se, per ipotesi, gli Apostoli avessero celebrato l'Eucaristia con il solo racconto istituzionale, l'epiclesi non sarebbe mai nata. Non se ne sarebbe neppure sentito il bisogno. La prassi celebrativa delle Chiese orientali sarebbe stata come la Scolastica immaginava. Invece non fu così!

La PE nasce con l'epiclesi. Il racconto nasce dopo.
È l'epiclesi che, per accreditarsi al massimo delle sue possibilità, avvalendosi delle risorse proprie alla dinamica orazionale, va a cercarsi il **racconto istituzionale**, che viene così **innestato sul formulario a modo di embolismo**.

Per comprendere la teologia dell'Eucaristia non è dal racconto che bisogna procedere, bensì dall'epiclesi. L'epiclesi conduce al racconto, apre sul racconto!

La nozione di **QUASI-EMBOLISMO** o **QUASI-RACCONTO** è preziosa per leggere l'ortodossia di Addai & Mari!

La nozione di *quasi-racconto* è stata recepita nel commento ufficiale al documento romano, che ha per titolo *Ammissione all'Eucaristia in situazioni di necessità pastorale* (cf **OssRom 26.10.2001**):

«Tutti questi elementi [= i precisi riferimenti al mistero eucaristico "disseminati in modo eucologico"] costituiscono un **"QUASI-RACCONTO"** dell'Istituzione Eucaristica».

Solo la nozione intermedia di **QUASI-EMBOLISMO** è in grado di spiegare la materiale assenza del racconto istituzionale nell'anafora di Addai & Mari e in alcune anafore siriane ed etiopiche considerate anomale!

❖ **VISTO DAL DI DENTRO DELLA CHIESA CATTOLICA ...**



in considerazione delle vicende che hanno accompagnato e pesantemente condizionato la sistematica scolastica, il fatto che si sia giunti a **questo riconoscimento è un autentico miracolo, vera opera dello Spirito Santo.**

Possiamo affermare che, **con questa dichiarazione, la sistematica occidentale del secondo millennio si arrende all'evidenza** – ma si arrende con l'onore delle armi! –, quasi a dire: «Abbiamo esagerato con le nostre assolutizzazioni e incondizionate certezze, con i nostri sistematici sospetti, con le nostre facili esclusioni. Abbandoniamo dunque la guida assoluta delle nostre teste pensanti, **RIMETTIAMOCI CON FIDUCIA ALLA SCUOLA DELLA LEX ORANDI.** Sarà essa a dirci che cosa l'eucaristia è, e come la Chiesa di sempre la fa».



In conclusione, che dire del documento romano?

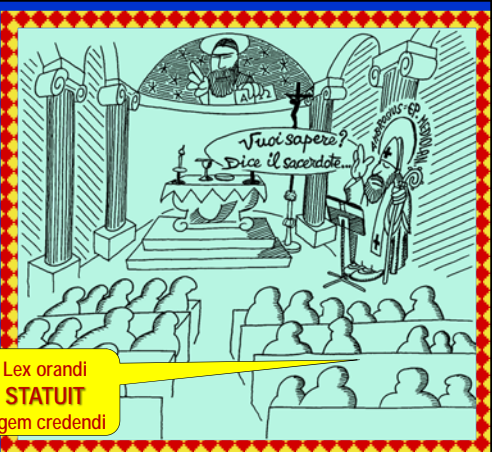
- ❖ **VISTO DAL DI FUORI DELLA CHIESA CATTOLICA ...**
- ❖ **VISTO DAL DI DENTRO DELLA CHIESA CATTOLICA ...**

26 ottobre 2001

❖ **VISTO DAL DI FUORI DELLA CHIESA CATTOLICA ...**



il recente documento è la **costatazione di una evidenza**, ovvero di una **verità lapalissiana**.
Il fedele della Chiesa d'Oriente ha tutte le ragioni di accennare un sorriso di comprensione bonaria, quasi a dire:
«Ci voleva tanto a capirlo?».



Lex orandi STATUIT legem credendi